COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - ESTATE 2006

COMUNITÀ DI MARONE
Notiziario di vita parrocchiale

N. 38 - Estate 2006
Autorizzazione del Tribunale
di Brescia 14/96 dell'1.4.1996
Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Grafica - fotocomposizione e stampa:
Tipolitografia Lasertype - Bienno (BS)

GRUPPO REDAZIONALE
Bontempi Daniela
Formica Antonella
Galli Uber
Guerini Angelina
Guerini G. Franco
Locatelli Bruno
Don Ettore
Don Fausto
Don Mario

HANNO COLLABORATO:
DON GIANNI CRISTINI - FRATEL PIERO CAMPLANI - SUOR POLI ROSA - PADRE ANGELO - DON FELICE BONTEMPI - LUISA - UN CATECHISTA DEGLI ADULTI - I CATECHISTI ED I RAGAZZI DI II MEDIA STEFANIA E GEMMA - SIMONE - FEDERICA - MARCO - ANDREA - VALERIA - SARA - SIMONE MARCO - ANTONIO FORMICA - PAOLO - DANIELE - ROBERTA - VALERIA - ANDREA - EMANUELE - ANNA E LETIZIA

IN COPERTINA
ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI PADRE PAOLO BENEDETTI

Preghiera per le vacanze

Ti ringrazio o Dio per le ferie estive,
che anche quest'anno mi dai la gioia di usufruire.
Sono un tempo salutare per me e
per quanti altri hanno la possibilità di farle.
In questi giorni di totale distensione
dalle dure fatiche di un lungo cammino,
sia al mare come in montagna o in terre lontane
mi sia, o Dio, di conforto la Tua benefica Parola.
In questo tempo propizio desidero solo
essere veramente libero,
di quella libertà che fa di ogni uomo un vero uomo.
Libero di pensare e di agire al di fuori di orari tassativi,
lontano dal caos cittadino,
immerso nella bellezza del creato
tra l'immenso cielo ed il profondo mare.
Grazie Signore per tutto ciò che hai fatto.
Grazie per il lavoro che ci permetti di svolgere.
Grazie del riposo che ci concedi in questi giorni.
Rendi sereno il nostro soggiorno marino o montano;
porta benessere nelle attività di quanti
operano in questo campo.
Proteggi quanti per via, per mare e nei cieli
si muovono in cerca di refrigerio.
AMEN.

SOMMARIO

- La Parola del Parroco
- Magistero
- Missioni
- Oratorio
- Vita Civica
- Famiglie in festa
- Da Vello
- Dalla vita alla Vita
- Per ricordare
- Nati alla grazia

Non...si chiude per ferie... ...il cammino prosegue...

"Vacare Deo...avere tempo libero per Dio"

Carissimi,
quest'anno pastorale è stato per la nostra comunità ***UN ANNO DI GRAZIA****!!!*
Grazia profusa ed elargita a piene mani con l'ordinazione sacerdotale di Padre Paolo Benedetti, divenuto sacerdote attraverso l'imposizione delle mani del Santo Padre, Benedetto XVI, il 7 maggio.
Grazia abbondante nel dono e nella presenza tra noi di don Ettore Gorlani, ordinato il 10 giugno in Cattedrale a Brescia...
E Grazia che continua generosa ed accompagna instancabile il cammino di Riccardo Camplani verso il diaconato, primo gradino per l'ingresso tra i presbiteri della Chiesa Bresciana.
Come non gioire e ringraziare il Padre, datore di ogni Bene, che ha avuto un particolare riguardo per la nostra comunità chiamata a fare tesoro di questi eventi di grazia e a non lasciare che il riposo estivo metta tutto in soffitta!
Così, ecco l'estate! *Il pensiero e il desiderio corrono alle ferie ormai vicine. Le abbiamo attese, sognate tutto l'anno, come un tempo che ci liberasse finalmente dalle ansie legate agli affanni di ogni giorno. Sentiamo il bisogno di* ***"staccare"****; e allora ci vengono incontro gli splendidi scenari di mari lontani, che alludono ad un "paradiso" dove vorremmo rifugiarci e stare* ***"senza pensieri"****.*
In realtà la ***"voglia di paradiso"*** *l'uomo se la porta dentro da quando lo ha perduto, e le vacanze sono spesso, nell'immaginario inconscio, un tentativo di ricrearlo. Da qui la ricerca spasmodica di divertimento ad ogni costo, di trasgressione come alienazione dal quotidiano, di puro consumo che spesso lasciano nel cuore un vuoto angosciante. Questa ricerca di "paradiso" finisce per farci cadere, a volte, nello stesso errore di Adamo ed Eva (i nostri progenitori): quello di cercare e costruire un "paradiso" fasullo, a nostra misura, capace solamente di soddisfare i nostri piaceri...*
"Vacare Deo" *in latino significa* ***"avere tempo libero per Dio"****. L'espressione ricorre spesso negli scritti di spiritualità e viene comunemente usata per indicare il tempo e l'animo liberi dell'uomo per dedicarsi assiduamente a Dio e* ***"alle cose di Dio"****. La* ***"cura"*** *della propria interiorità e spiritualità, che la vita di ogni giorno spesso impedisce, è possibile invece proprio durante il tempo delle ferie, con il* ***raccoglimento****, la* ***preghiera****, la* ***contemplazione del creato****. Arricchiti così da questa grazia, potremo ritornare* ***"caricati"****, motivati alle occupazioni quotidiane.*
E la Parrocchia non va in vacanza, sapete? *Numerose sono le attività estive: il grest, i campi scuola, la festa della Comunità, le feste delle diverse contrade... e via discorrendo! Le porte della Chiesa e quelle dell'oratorio rimangono aperte ad accogliere ed offrire occasioni di riflessione, di preghiera, di crescita, di gioco, di divertimento. Approfittiamo di questo tempo prezioso di tranquillità per nutrirci quotidianamente della Parola di Dio, per accostarci alla Celebrazione Eucaristica quotidiana, visitare anziani, ammalati, persone sole, che magari non hanno la possibilità di andare in ferie...*
Sono solo alcuni suggerimenti per vivere bene il tempo delle vacanze per ciascuno di noi: gli studenti che lasciano "le sudate carte" per alcuni mesi, i lavoratori che sospendono la frenetica attività di lavoro anche solo per qualche settimana, ognuno di noi è chiamato a fare di questo tempo il ***"tempo dell'incontro con Dio"*** *:*

"Vivere è cercare Dio,
vivere veramente è averlo trovato!"

Allora ci prendiamo davvero una vacanza?
Buone e sante vacanze,
con la gioia e la pace di Gesù nel cuore!

don Fausto

"Santa Messa per l'ordinazione presbiterale di 15 diaconi della Diocesi di Roma Omelia di Sua Santità Benedetto XVI"

Basilica Vaticana IV Domenica di Pasqua, 7 maggio 2006

Pubblichiamo l'omelia del Papa, pronunciata in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Padre Paolo Benedetti

Cari Fratelli e Sorelle, cari Ordinandi,
In quest'ora nella quale Voi, cari amici, mediante il Sacramento dell'Ordinazione sacerdotale, venite introdotti come pastori al servizio del grande Pastore Gesù Cristo, è il Signore stesso che nel Vangelo ci parla del servizio a favore del gregge di Dio. L'immagine del pastore viene da lontano. Nell'antico Oriente i re solevano designare se stessi come pastori dei loro popoli. Nell'Antico Testamento Mosè e Davide, prima di essere chiamati a diventare capi e pastori del Popolo di Dio, erano stati effettivamente pastori di greggi. Nei travagli del periodo dell'esilio, di fronte al fallimento dei pastori d'Israele, cioè delle guide politiche e religiose, Ezechiele aveva tracciato l'immagine di Dio stesso come del Pastore del suo popolo. Dice Dio tramite il profeta: "Come un pastore passa in rassegna il suo gregge ..., così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine" (Ez 34, 12). Ora Gesù annunzia che quest'ora è arrivata: Egli stesso è il Buon Pastore nel quale Dio stesso si prende cura della sua creatura, l'uomo, raccogliendo gli esseri umani e conducendoli al vero pascolo. San Pietro, al quale il Signore risorto aveva dato l'incarico di pascere le sue pecorelle, di diventare pastore con Lui e per Lui, qualifica Gesù come l'"archipoimen" - l'arcipastore (cfr 1Pt 5, 4), e con ciò intende dire che si può essere pastore del gregge di Gesù Cristo soltanto per mezzo di Lui e nella più intima comunione con Lui. È proprio questo che si esprime nel Sacramento dell'Ordinazione: **il sacerdote mediante il Sacramento viene totalmente inserito in Cristo affinché, partendo da Lui e agendo in vista di Lui, egli svolga in comunione con Lui**

il servizio dell'unico Pastore Gesù, nel quale Dio, da uomo, vuole essere il nostro Pastore. Il Vangelo che abbiamo ascoltato in questa domenica è soltanto una parte del grande discorso di Gesù sui pastori. *In questo brano il Signore ci dice tre cose sul vero pastore: egli dà la propria vita per le pecore; le conosce ed esse lo conoscono; sta a servizio dell'unità.* Prima di riflettere su queste tre caratteristiche essenziali dell'essere pastori, sarà forse utile ricordare brevemente la parte precedente del discorso sui pastori nella quale Gesù, prima di designarsi come Pastore, dice con nostra sorpresa: "Io sono la porta" (Gv 10, 7). È attraverso di Lui che si deve

entrare nel servizio di pastore. Gesù mette in risalto molto chiaramente questa condizione di fondo affermando: "Chi... sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante" (Gv 10,1). Questa parola "sale" - "anabainei" in greco - evoca l'immagine di qualcuno che si arrampica sul recinto per giungere, scavalcando, là dove legittimamente non potrebbe arrivare. "Salire" - si può qui vedere anche l'immagine del carrierismo, del tentativo di arrivare "in alto", di procurarsi una posizione mediante la Chiesa: servirsi, non servire. È l'immagine dell'uomo che, attraverso il sacerdozio, vuole farsi importante, diventare un personaggio; l'immagine di colui che ha di mira la propria esaltazione e non l'umile servizio di Gesù Cristo. Ma **l'unica ascesa legittima verso il ministero del pastore è la croce**. È questa la vera ascesa, è questa la vera porta. Non desiderare di diventare personalmente qualcuno, ma invece esserci per l'altro, per Cristo, e così mediante Lui e con Lui esserci per gli uomini che Egli cerca, che Egli vuole condurre sulla via della vita. Si entra nel sacerdozio attraverso il Sacramento - e ciò significa appunto: attraverso la donazione di se stessi a Cristo, affinché Egli disponga di me; affinché io Lo serva e segua la sua chiamata, anche se questa dovesse essere in contrasto con i miei desideri di auto realizzazione e stima. Entrare per la porta, che è Cristo, vuol dire conoscerlo ed amarlo sempre di più, perché la nostra volontà si unisca alla sua e il nostro agire diventi una cosa sola col suo agire. Cari amici, per questa intenzione vogliamo pregare sempre di nuovo, vogliamo impegnarci proprio per questo, che cioè Cristo cresca in noi, che la nostra unione con Lui diventi sempre più profonda, cosicché per il nostro tramite sia Cristo stesso Colui che pasce. Guardiamo ora più da vicino le tre affermazioni fondamentali di Gesù sul buon pastore. La prima, che con grande forza pervade tutto il discorso sui pastori, dice: il pastore dà la sua vita per le pecore. Il mistero della Croce sta al centro del servizio di Gesù quale pastore: è il grande servizio che Egli rende a tutti noi. Egli dona se stesso, e non solo in un passato lontano. Nella sacra Eucaristia ogni giorno realizza questo, dona se stesso mediante le nostre mani, dona sé a noi. Per questo, a buona ragione, al centro della vita sacerdotale sta la sacra Eucaristia, nella quale il sacrificio di Gesù sulla croce rimane continuamente presente, realmente tra di noi. E a partire da ciò impariamo anche che cosa significa celebrare l'Eucaristia in modo adeguato: è un incontrare il Signore che per noi si spoglia della sua gloria divina, si lascia umiliare fino alla morte in croce e così si dona a ognuno di noi. È molto importante per il sacerdote l'Eucaristia quotidiana, nella quale si espone sempre di nuovo a questo mistero; sempre di nuovo pone se stesso nelle mani di Dio sperimentando al contempo la gioia di sapere che Egli è presente, mi accoglie, sempre di nuovo mi solleva e mi porta, mi dà la mano, se stesso. L'Eucaristia deve diventare per noi una scuola di vita, nella quale impariamo a donare la nostra vita. La vita non la si dona solo nel momento della morte e non soltanto nel modo del martirio. Noi dobbiamo donarla giorno per giorno. Occorre imparare giorno per giorno che io non possiedo la mia vita per me stesso. Giorno per giorno devo imparare ad abbandonare me stesso; a tenermi a disposizione per quella cosa per la quale Egli, il Signore, sul momento ha bisogno di me, anche se altre cose mi sembrano più belle e più importanti. Donare la vita, non prenderla. È proprio così che facciamo l'esperienza della libertà. La libertà da noi stessi, la vastità dell'essere. Proprio così, nell'essere utile, nell'essere una persona di cui c'è bisogno nel mondo, la nostra vita diventa importante e bella. Solo chi dona la propria vita, la trova. Come seconda cosa il Signore ci dice: "Io conosco le mie pecore, e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre " (Gv 10, 14-15). Sono in questa frase due rapporti apparentemente del tutto diversi che qui si trovano intrecciati l'uno con l'altro: il rapporto tra Gesù e il Padre e il rapporto tra Gesù e gli uomini a Lui affidati. Ma entrambi i rapporti vanno proprio insieme, perché gli uomini, in fin dei conti, appartengono al Padre e sono alla ricerca del Creatore, di Dio. Quando si accorgono che uno parla soltanto nel proprio nome e attingendo solo da sé, allora intuiscono che è troppo poco e che egli non può essere ciò che stanno cercando. Laddove però risuona in una persona un'altra voce, la voce del Creatore, del Padre, si apre la porta della relazione che l'uomo aspetta. Così deve essere quindi nel nostro caso. Innanzitutto nel nostro intimo dobbiamo vivere il rapporto con Cristo e per il suo tramite con il Padre; solo allora possiamo veramente comprendere gli uomini, solo alla

luce di Dio si capisce la profondità dell'uomo. Allora chi ci ascolta si rende conto che non parliamo di noi, di qualcosa, ma del vero Pastore. Ovviamente, nelle parole di Gesù è anche racchiuso tutto il compito pastorale pratico, di seguire gli uomini, di andare a trovarli, di essere aperti per le loro necessità e le loro domande. Ovviamente è fondamentale la conoscenza pratica, concreta delle persone a me affidate, e ovviamente è importante capire questo "conoscere" gli altri nel senso biblico: non c'è una vera conoscenza senza amore, senza un rapporto interiore, senza una profonda accettazione dell'altro. Il pastore non può accontentarsi di sapere i nomi e le date. **Il suo conoscere le pecore deve essere sempre anche un conoscere con il cuore.** Questo però è realizzabile in fondo soltanto se il Signore ha aperto il nostro cuore; se il nostro conoscere non lega le persone al nostro piccolo io privato, al nostro proprio piccolo cuore, ma invece fa sentire loro il cuore di Gesù, il cuore del Signore. Deve essere un conoscere col cuore di Gesù e orientato verso di Lui, un conoscere che non lega l'uomo a me, ma lo guida verso Gesù rendendolo così libero e aperto. E così anche noi tra uomini diveniamo vicini. Affinché questo modo di conoscere con il cuore di Gesù, di non legare a me ma di legare al cuore di Gesù e di creare così vera comunità, che questo ci sia donato, vogliamo sempre di nuovo pregare il Signore. Infine il Signore ci parla del servizio dell'unità affidato al pastore: "Ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore" (Gv 10, 16). È la stessa cosa che Giovanni ripete dopo la decisione del sinedrio di uccidere Gesù, quando Caifa disse che sarebbe stato meglio se uno solo fosse morto per il popolo piuttosto che la nazione intera perisse. Giovanni riconosce in questa parola di Caifa una parola profetica e aggiunge: "Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (11, 52). Si rivela la relazione tra Croce e unità; l'unità si paga con la Croce. Soprattutto però emerge l'orizzonte universale dell'agire di Gesù. Se Ezechiele nella sua profezia sul pastore aveva di mira il ripristino dell'unità tra le tribù disperse d'Israele (cfr Ez 34, 22-24), si tratta ora non solo più dell'unificazione dell'Israele disperso, ma dell'unificazione di tutti i figli di Dio, dell'umanità - della Chiesa di giudei e di pagani. La missione di Gesù riguarda l'umanità intera, e perciò alla Chiesa è data una responsabilità per tutta l'umanità, affinché essa riconosca Dio, quel Dio che, per noi tutti, in Gesù Cristo si è fatto uomo, ha sofferto, è morto ed è risorto. La Chiesa non deve mai accontentarsi della schiera di coloro che a un certo punto ha raggiunto, e dire che gli altri stiano bene così: i musulmani, gli induisti e via dicendo. *La Chiesa non può ritirarsi comodamente nei limiti del proprio ambiente. È incaricata della sollecitudine universale, deve preoccuparsi per tutti e di tutti. Questo grande compito in generale lo dobbiamo "tradurre" nelle nostre rispettive missioni.* Ovviamente un sacerdote, un pastore d'anime, deve innanzitutto preoccuparsi di coloro, che credono e vivono con la Chiesa, che cercano in essa la strada della vita e che da parte loro, come pietre vive, costruiscono la Chiesa e così edificano e sostengono insieme anche il sacerdote. Tuttavia, dobbiamo anche sempre di nuovo - come dice il Signore - uscire "per le strade e lungo le siepi" (Lc 14, 23) per portare l'invito di Dio al suo banchetto anche a quegli uomini che finora non ne hanno ancora sentito niente, o non ne sono stati toccati interiormente. Questo servizio universale, servizio per l'unità, ha tante forme. Ne fa parte sempre anche l'impegno per l'unità interiore della Chiesa, perché essa, oltre tutte le diversità e i limiti, sia un segno della presenza di Dio nel mondo che solo può creare una tale unità. La Chiesa antica ha trovato nella scultura del suo tempo la figura del pastore che porta una pecora sulle sue spalle. Forse queste immagini fanno parte del sogno idillico della vita campestre che aveva affascinato la società di allora. Ma per i cristiani questa figura diventava con tutta naturalezza l'immagine di Colui che si è incamminato per cercare la pecora smarrita: l'umanità; l'immagine di Colui che ci segue fin nei nostri deserti e nelle nostre confusioni; l'immagine di Colui che ha preso sulle sue spalle la pecora smarrita, che è l'umanità, e la porta a casa. È divenuta l'immagine del vero Pastore Gesù Cristo. A Lui ci affidiamo. A Lui affidiamo Voi, cari fratelli, specialmente in quest'ora, affinché Egli Vi conduca e Vi porti tutti i giorni; **affinché Vi aiuti a diventare, per mezzo di Lui e con Lui, buoni pastori del suo gregge**. Amen!

I missionari ci scrivono...

Nyamurenza, 15.3.2006

Caro don Fausto,
con piacere faccio giungere a te, ai confratelli e a tutti i parrocchiani cordiali auguri di una Santa Pasqua nella gioia di Gesù Risorto.
Il tempo vola ed è un monito per tutti: tutto passa, solo il bene fatto rimarrà a nostro vantaggio per bontà del Cristo Risorto! Ti spero bene come spero pure di rivederci dopo Pasqua (non so quando) per il solito controllo, per passare assieme qualche mese.
In unione di preghiera, ti saluto con affetto e stima.

don Gianni Cristini

****

Pasqua 2006

DAL MOZAMBICO...

Reverendo don Fausto,
la Santa Pasqua è vicina.
Vengo con queste due righe per farvi i miei migliori auguri di Buone Feste. È vero che avrei dovuto scrivere un po' di più e prima... però nelle preghiere non posso dimenticare "stamos junto", come dicono in portoghese. Comunque delle notizie che vengono dalla comunità sono sempre informato. Bene, sono già passati 3 anni dalle mie vacanze passate in Italia, perciò quest'anno nel mese di giugno, se tutto va bene, sarò a Marone.
Come salute non sono una cima di salute e così verrò anche per il controllo, per vedere se c'è qualche vite da stringere o mollare.
Bene don Fausto, di nuovo Buona Pasqua: che il Risorto ci dia la Sua luce e la Sua pace, a Lei ed alla comunità di Marone.

Ciao da fratel Piero Camplani

****

Molto Reverendo don Fausto,
è con immensa gioia che all'avvicinarsi della Santa Pasqua vengo a porgerle i miei migliori auguri avvalorati da tanta preghiera secondo le Sue intenzioni.
Porgo pure ai Suoi preziosi collaboratori vivissimi auguri e a Lei e a loro il mio sentito grazie per il bene che svolgono a Marone.
Con ossequi.

Suor Poli Rosa

Sullana, 5 marzo 2006

[...] da alcuni giorni ho ricevuto "Una vita semplice". L'ho già letto e mi è piaciuto moltissimo, soprattutto le lettere di don Riccardo. È stato fatto un bel lavoro che aiuterà molti a scoprire il "segreto" della sua vita. [...] Agli aderenti al gruppo missionario gli auguri miei più belli per una gioiosa Santa Pasqua di Risurrezione.
Grazie di nuovo.

Affezionatissimo Padre Angelo

****

Santa Pasqua 2006

Carissimi,
invece di una normale lettera di augurio pasquale, ho pensato bene di illustrarvi nella concretezza un progetto urgente che da tempo coltivo, nato nei primi anni della mia presenza in Brasile. Durante un rapido incontro con il Ministro Nilmàrio Miranda, amico fin dai primi anni della sua attività politica nel nascente partito dei lavoratori PT, gli chiedevo perchè con tutta la sua sensibilità sociale, e dei suoi amici politici, non si fosse ancora preso in considèrazione il grave problema dei *meninos di rua*, nella sua origine. Gli facevo notare come in nessun paese della nostra regione (Valle del Jequitinhonha) ci fosse un metro quadrato di spazio libero per i bambini e i ragazzi, all'infuori dei cortili delle scuole che chiudono inesorabilmente il venerdì sera, per riaprire il lunedì mattino; come a dire che tutto il tempo libero di un minorenne deve consumarsi in casa o nella "rua". Il Ministro mi aveva garantito che era all'esame di legge una proposta per l'apertura dei cortili scolastici nel fine settimana. Sono passati tre anni e non ho visto niente. Anche Nilmario non è più ministro! Da tempo meditavo di costruire un parco aperto per bambini, al Centro Santa Lucia, in quel di Itaobim. Avrei utilizzato in parte la terza annualità di un progetto del Ministero degli Esteri Italiano, in concordanza con una ispettrice venuta apposta da Roma. Ma il governo ha sospeso tutti gli interventi pendenti, così nulla si è concretizzato. È nata così l'idea di creare un gruppo di amici sensibilizzati a questo problema. È evidente che non intendo risolvere tutta la questione della criminalità giovanile, ma non posso dimenticare il bene immenso che mi ha fatto il frequentare l'oratorio del mio paese fin dagli anni più teneri. Come non posso ignorare tra le tante nostre iniziative brasiliane, il primo mezzo di trasporto degli alunni della zona interna alle scuole della città, oggi presente in tutti i municipi della regione. All'epoca la caparbietà di una volontaria bresciana, ha permesso la realizzazione del miracolo. Se l'ambiente educativo di un bambino si riduce alla strada, non possiamo certo pretendere di raccogliere buoni frutti. Mentre si moltiplicano le iniziative per aiutare gli "sviati", non si fa quasi nulla per impedire che si devino. Ai miei vecchi tempi si citava, a questo proposito, San Giovanni Bosco e il suo metodo preventivo. Il progetto prevede un ampio spazio destinato ai bambini accompagnati o non dai genitori, ma sempre con la presenza di educatori formati "ad hoc". La spesa si potrebbe riassumere intorno ai 1.800,00 Euro al mese per un periodo di cinque anni, incluse le spese di costruzione degli impianti e il funzionamento del progetto: rispettando anche i diritti degli educatori. Voglio far notare che abbiamo già il terreno e le pietre (blocchetti di granito) per la costruzione. Potremmo anche dare un nome al progetto: **"Salviamo il piccolo Mosé prima che lo acque lo inghiottano"**. Chiaramente ringrazio quanti fino a questo momento mi hanno aiutato con il loro contributo pecuniario a svolgere tutti i progetti, e ad iniziare questa nuova sfida, verso la quale saranno orientate le offerte che d'ora in avanti mi giungeranno dall'Italia. È il modo migliore per far vivere la gioia pasquale ai bambini della mia regione.
Auguri di Buona Pasqua nel Signore,

don Felice Bontempi

P.S.: PER CHI VOLESSE AIUTARE DON FELICE E LE SUE INIZIATIVE: C/C 114558 DELLA BANCA ETICA, VIA MUSEI NR.31 – BRESCIA – OPERAZIONE POLLICINO, DON FELICE BONTEMPI

Con il finanziamento Regionale della L. 23/99
"ORATORIO SEMPRE IN GIOCO"

L'ORATORIO SI FERMA:
"INCONTRARSI PER INCONTRARE IL VOLONTARIATO COME RISORSA"

Da una richiesta nata da Don Fausto e dal Consiglio dell'oratorio in collaborazione con la cooperativa *Fraternità Creativa* si sono proposte tre serate di formazione - confronto sul volontariato in oratorio in particolare sulla realtà di Marone.

L'oratorio è credo soprattutto un intreccio di relazioni, è sempre da ridefinire, si può riscrivere, è a volte da ripensare per l'oggi e nelle comunità cristiane di oggi.

Le serate sono state pensate come occasione di riflessione e incontro e perciò vanno prese come tali, non hanno voluto essere una risoluzione o un insegnamento solo imput e dialogo con i presenti anche solo per fermarsi tra le mille attività da fare e pensare.

Momento fondante di questo lavoro il confronto *attivo* nel gruppo, grazie all'ascolto ed il rispetto delle posizioni altrui. Noi crediamo che stimare le persone è dare loro la possibilità di un confronto oggettivo per la propria crescita e in questo caso per la crescita di chi ha a cuore l'oratorio.

Le cose dette sono state molte e tutte utili; in fondo c'è un'idea sola che illumina e lega le parti: l'Oratorio è ancora comunità che educa, educa alla integrazione fede e vita, coinvolge la responsabilità di tutti, chiama in causa la capacità educativa di tutti, presbiteri e laici, genitori ed educatori, catechisti ed animatori, soprattutto nella nostra forte tradizione bresciana.

Si è lavorato sulla visione del ministero educativo di ogni comunità parrocchiale, dell'oratorio, di come ognuno avesse una propria immagine di oratorio dovuta alla propria esperienza e che tale visione poi va calata nella complessa e varia realtà della parrocchia di Marone, di ruoli e competenze, corresponsabilità e progettualità.

Ci siamo chiesti: come può crescere una persona se non ha mai davanti un traguardo? Un cammino si sviluppa se si sa dove si vuol arrivare; e così l'oratorio: allora è importante cogliere che Dio ha un piano e accogliere e cercare di servire intelligentemente questo piano in ciò che si fa, ponendo attenzione a chi si ha di fronte. Fermarsi insieme è uno strumento per superare l'individualismo e la frammentazione, facendo sì che tutta la comunità cammini insieme condividendo valori e orientamenti; per non affidarsi al caso o agire continuando acriticamente a fare le vecchie tranquille cose di sempre. Quanto emerso è uno strumento affidato alla comunità parrocchiale, a don Fausto, agli educatori, genitori e ragazzi, catechisti presenti -se si vuole- da prendere in mano per una lettura attenta e paziente, personale e comunitaria, tale da privilegiare non tanto i particolari o i problemi marginali, quanto l'idea, la veduta d'insieme, il disegno.

ICFR
GENITORI ABBIAMO BISOGNO DI VOI!!!

Al termine del primo anno di Iniziazione Cristiana (IC) ci chiediamo: come è andata? siamo riusciti a farci coinvolgere da questo nuovo progetto di educazione alla fede dei nostri ragazzi, denominato ICFR?

Per alcuni genitori è costato fatica mantenere fede agli impegni, ma ripensando a questi come ad una opportunità offerta loro da *Cristo per incontrarli*, potranno sentirsi più sereni e partecipare ai prossimi incontri con maggiore fiducia.

Chi è riuscito a mettersi in gioco ha riscoperto la gioia di stare insieme, di incontrarsi e approfondire la Parola, per cercare di renderla attuale nella vita di tutti i giorni.

Ci siamo accorti come non sia possibile educare i ragazzi alla fede senza i loro genitori, senza il coinvolgimento degli adulti che vivono accanto a loro, senza la presenza attiva della nostra comunità parrocchiale.

Aver capito che non basta essere battezzati per dirsi cristiani, ma come diceva un padre della chiesa del primo secolo «cristiani si diventa» (Tertulliano), ci ha fatto ripensare al nostro impegno nella ricerca della fede, poichè non possiamo dare ciò che, per primi, non abbiamo.

Tutto ciò conferma l'importanza e la ricchezza di questo nuovo modello di catechesi:

- ascolto e conoscenza della Parola;
- maturare la fedeltà al giorno del Signore (domenica), partecipando all'Eucaristia comunitaria;
- vivere quotidianamente lo stile di vita della carità, mettendosi a servizio degli altri, con i propri doni ricevuti dal Signore.

Per coloro che dicono "per me non è cambiato niente", vale la speranza del cristiano che la Parola di Gesù non ritorna al Padre senza aver germogliato e portato frutto, dove il 30, dove il 60, dove il 100 per uno.

A ciascuno secondo le proprie forze.

Arrivederci a settembre. Speriamo che ci sia anche tu a dare il tuo contributo!

Pellegrinaggio a Roma dei cresimandi

Ci troviamo di buonora; è ancora piuttosto buio e il pullman arriva in orario. Ricevute le ultime raccomandazioni dai genitori, tutti i gitanti-pellegrini prendono posto. Si formano subito tra le ragazze le coppiette con le amichette, mentre i maschi vanno ad occupare i posti in fondo al pullman. Si parte quasi in perfetto orario. Il tempo qui è buono, ma chissà cosa troveremo a Roma. Intanto a bordo si fa una preghiera di buon viaggio, mentre ognuno si organizza per ingannare le molte ore: c'è chi ascolta musica (i più tanti), chi guarda il paesaggio, qualcuno azzarda qualche partita a carte, mentre il Don ci informa sul programma della giornata. Dopo qualche ora, breve sosta per prendere una boccata d'aria e sistemarsi il fisico. Poi via verso la prima tappa importante: "ORVIETO". Appena arrivati ci incamminiamo in fretta verso il magnifico Duomo, la cui bellezza esterna ed interna ci lascia estasiati. Breve Liturgia della Parola quindi, con i crampi allo stomaco per la fame, di corsa al ristorante vicino, dove avevamo prenotato. Verso le quindici si riparte alla volta di Roma e ci arriviamo dopo un paio d'ore. Subito andiamo a fare la fila per entrare nella Basilica di San Pietro. Un giro di ammirazione, stupore ed emozione nel posto più importante e famoso del Cristianesimo. Breve preghiera per l'indulgenza e poi, un po' amareggiati e delusi, ci negano l'autorizzazione a visitare le tombe dei papi (eravamo fuori tempo), pazienza! Sarà per un'altra volta. Visitiamo la città nei dintorni del colonnato poi, visto l'ora tarda, andiamo a mangiare una pizza in un "facoltoso e sovraffollato" locale presso piazza Navona. Passeggiata e gelato per altre vie, anche se il tempo non è dei migliori. Verso le ventidue e trenta ci trasferiamo a Cecchina, dove abbiamo trovato il pernottamento per le due notti che trascorreremo qui. Al mattino seguente sveglia prima del previsto (anche se qualche ragazzo/a fa molta fatica a causa del ritardato riposo...) per essere in tempo in piazza San Pietro e "ritentare" la visita alle tombe dei Papi. MA NIENTE DA FARE! Troppo tempo per entrare in Roma a quell'ora. E allora iniziamo il nostro pellegrinaggio alle sette Chiese (come voluto riferimento ai sette doni dello Spirito Santo). Gli spostamenti tra le varie Basiliche li facciamo a piedi per i tragitti più corti, mente utilizziamo il pullman per quelli più lunghi. Non manca l'occasione nel percorso di ammirare anche i numerosi manufatti e resti delle grandiose opere fatte dai "romani" e dai primi cristiani (vedi le Catacombe). Don Ettore, con chiare, esaurienti e scientifiche descrizioni, nonché con corpose preghiere, suppliche ed invocazioni, è assai capace di farci entrare nel clima giusto del pellegrino. Cosicché nel tardo pomeriggio concludiamo il giro con la Santa Messa nella Chiesa di San Lorenzo. Un'abbondante cena ci fa recuperare le molte calorie perse. Poi "relax" serale (si fa per dire) con giro tra le vie del centro, dal Quirinale alla fontana di Trevi: ma ahimè con l'ombrello sempre aperto! L'indomani, mercoledì, ultimo giorno, abbandoniamo presto il nostro rifugio notturno per essere in piazza per tempo, così da spuntare (se possibile) i posti migliori, cioè i più vicini alle transenne del percorso Papale. Riusciamo nel nostro intento e ci mettiamo in un punto strategicamente valido ai fini di un incontro molto ravvicinato col Pontefice. Il sole picchia forte e qualcuno fa un po' fatica a stare in piedi così pigiato, ma ne vale la pena. Verso le undici, ecco l'elicottero del Papa che poco dopo inizia il suo giro in Papamobile, per la gioia e l'esultanza di tutta la "piazza". Ascoltiamo le sue esortazioni e l'infinito elenco dei gruppi partecipanti all'udienza (compreso il nostro). Infine malinconici, dopo un ultimo saluto alla Basilica, raggiungiamo il pullman per il ritorno a casa.Dopo una breve sosta per un sospirato panino al sacco, ci muoviamo in direzione di Arezzo, dove facciamo una breve sosta nella stupenda chiesa di San Francesco, affrescata da meravigliosi e preziosi dipinti. Risaliti sul nostro mezzo di trasporto, ci sistemiamo per trascorrere le ultime ore del pellegrinaggio nel riposo (più o meno) generale. Anche i giovanissimi, dopo tanti bei momenti di canti, preghiere, giochi ed altro, cedono alla stanchezza.

In margine a queste righe, a nome anche dei genitori che ci hanno accompagnato, vogliamo esprimere il

nostro grazie e plauso a Don Ettore, perché ha saputo sapientemente e saggiamente gestire le tre giornate, dandoci l'opportunità di gustare, in modo piacevole le molte occasioni incontrate nel percorso.
Un apprezzamento anche al nostro autista che si è sempre reso disponibile con la sua competenza ed esperienza a renderci meno pesante il viaggio. Ed infine una piacevole constatazione: i nostri ragazzi/e hanno dimostrato una buona dose di responsabilità ed impegno, nonostante gli sforzi e l'attenzione richiesti. Tutto questo rimarrà sicuramente nei loro ricordi come un bel momento positivo vissuto assieme.

Per concludere vi proponiamo alcune loro impressioni:

Matteo... *Questo pellegrinaggio mi è piaciuto molto, perché ho trovato molto stimolante la visita alle sette chiese. Quello che mi ha interessato maggiormente sono state le catacombe e l'udienza con il Papa, nonostante il gran caldo.*

Daya... *Il nostro pellegrinaggio a Roma, è stato istruttivo ed ha arricchito tutti noi! Forse abbiamo pregato un po', ma nello stesso tempo ci siamo divertiti... e sempre con Gesù nel cuore!! Siamo andati in giro per Roma, abbiamo visitato le Catacombe, e quando abbiamo fatto il giro delle sette chiese in ognuna di esse abbiamo pregato per tutte le persone care ed anche per i Santi ed i Fondatori delle stesse. Sono convinta che questa esperienza ci sia servita per prepararci meglio alla Cresima che riceveremo. Noi Cresimandi 2006, infine, ci sentiamo di ringraziare profondamente i genitori e i catechisti. A Don Ettore va un ringraziamento speciale perché ci è stato vicino più di un "Don", e l'abbiamo vissuto come un "amico".*

Gruppo 1... *Il pellegrinaggio a Roma è stata un'esperienza positiva, sia dal punto di vista culturale che religioso. Nel gruppo siamo andati molto d'accordo, ed è stato bello vederci così uniti ed affiatati in questa esperienza. L'emozione più forte l'abbiamo provata in piazza San Pietro, in presenza del Papa che ci ha dimostrato affetto ed amicizia, parlandoci semplicemente e con tanto amore. Un ringraziamento particolare va a Giorgio che ci ha rallegrato durante il lungo viaggio e a Don Ettore che è stato un'ottima guida spirituale. Ringraziamo contemporaneamente tutti gli adulti che hanno reso possibile questo meraviglioso pellegrinaggio.*

Gruppo 2... *Il pellegrinaggio a Roma ha fatto crescere la nostra Fede, come pure lo "spirito di gruppo". Abbiamo riflettuto sullo Spirito Santo e sui suoi sette doni. Così come con Maria madre di Gesù tramite i "Rosari" detti sul pullman con Don Ettore. Ancora un grazie al Don che ci ha fatto visitare le sette chiese, fornendoci informazioni accurate su ognuna di esse, e tramite queste la storia religiosa di Roma. È stato particolarmente emozionante visitare la basilica di San Pietro, e nella piazza vedere il Papa che, da come ci ha parlato, sembrava il nostro papà. Un ringraziamento particolare a Don Ettore, ai catechisti ed a tutti i genitori che ci hanno aiutato in questo pellegrinaggio.*

BANANA COCCO BAOBAB

A Cividate Camuno dal 8 al 12 maggio 2006 si è tenuto un corso di formazione per educatori del grest dal titolo BANANA COCCO BAOBAB, aperto ai giovani alla loro prima esperienza, a quelli già esperti e poi agli over 25 e mamme. Gli incontri cominciavano alle ore 20 con l'accoglienza, poi c'era il ritrovo nei gruppi e infine ci si ritrovava per il momento di preghiera e il saluto. Quando abbiamo accettato di partecipare non avremmo mai pensato di fare un'esperienza così ricca di contenuti e grandi emozioni, anzi lo pensavamo un grande impegno per due mamme con molte cose da fare e che sapevano a malapena dove era Cividate... C'erano molti ragazzi che arrivavano da diversi paesi con diversi mezzi: motorini, macchine e pullman, tra loro c'era un affiatamento che non vedevamo da molto tempo; c'era una sana voglia di divertirsi. La prima sera la dr.ssa Barbara Gualeni ci ha parlato del **rapporto tra adolescenti ed animatori adulti,** un argomento indispensabile per far si che adolescenti e adulti lavorino insieme serenamente per un unico progetto: crescere insieme ed educare. La seconda sera abbiamo fatto un tuffo nel mondo delle fiabe con **"le fiabe ed il senso del racconto"** di Fiorenza Ceresetti e abbiamo imparato come raccontare e far vivere con suoni e colori una favola anche inventata da noi, coinvolgendo i bambini nel racconto. **"Mettiamo in pratica e mettiamoci alla prova"** è stato il tema della terza sera, siamo tornate sfinite perchè abbiamo fatto moltissimi giochi e canzoni da poter proporre al GREST e ci siamo meravigliate di quanta energia avessimo divertendoci come matte. La quarta sera ci ha parlato una pedagogista e don Enrico Andreoli **sul ruolo di mamma e quello di educatore** ed è stato molto interessante anche confrontare i nostri punti di vista con le mamme di altri paesi che hanno portato le loro esperienze. Infine "prendiamo in mano il...grest" è stato l'ultimo incontro tenuto dalla simpaticissima e bravissima Suor Celinia Pedrotti che ha fatto il riassunto e le riflessioni di tutto questo percorso. Per finire la serata dopo i saluti e i ringraziamenti agli animatori che hanno tenuto il corso, c'è stato un rinfresco fatto con le torte preparate dalle mamme, bibite e salatini portati dai ragazzi che hanno terminato la serata ballando e cantando. Questa esperienza ci ha dato davvero tanto, abbiamo imparato e siamo tornate anche un po' bambine. Abbiamo anche visto giovani che pregavano insieme uniti con dei progetti per aiutare il prossimo. Vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono rese disponibili per insegnarci, ascoltarci, con grande impegno e chi ci ha permesso di fare questa esperienza che ci ha fatto riflettere davvero tanto sull'importanza dell'essere educatori. Speriamo che con questa nostra testimonianza, alla prossima occasione, ci sia ancora qualcuno che abbia voglia di condividere questa esperienza con noi.

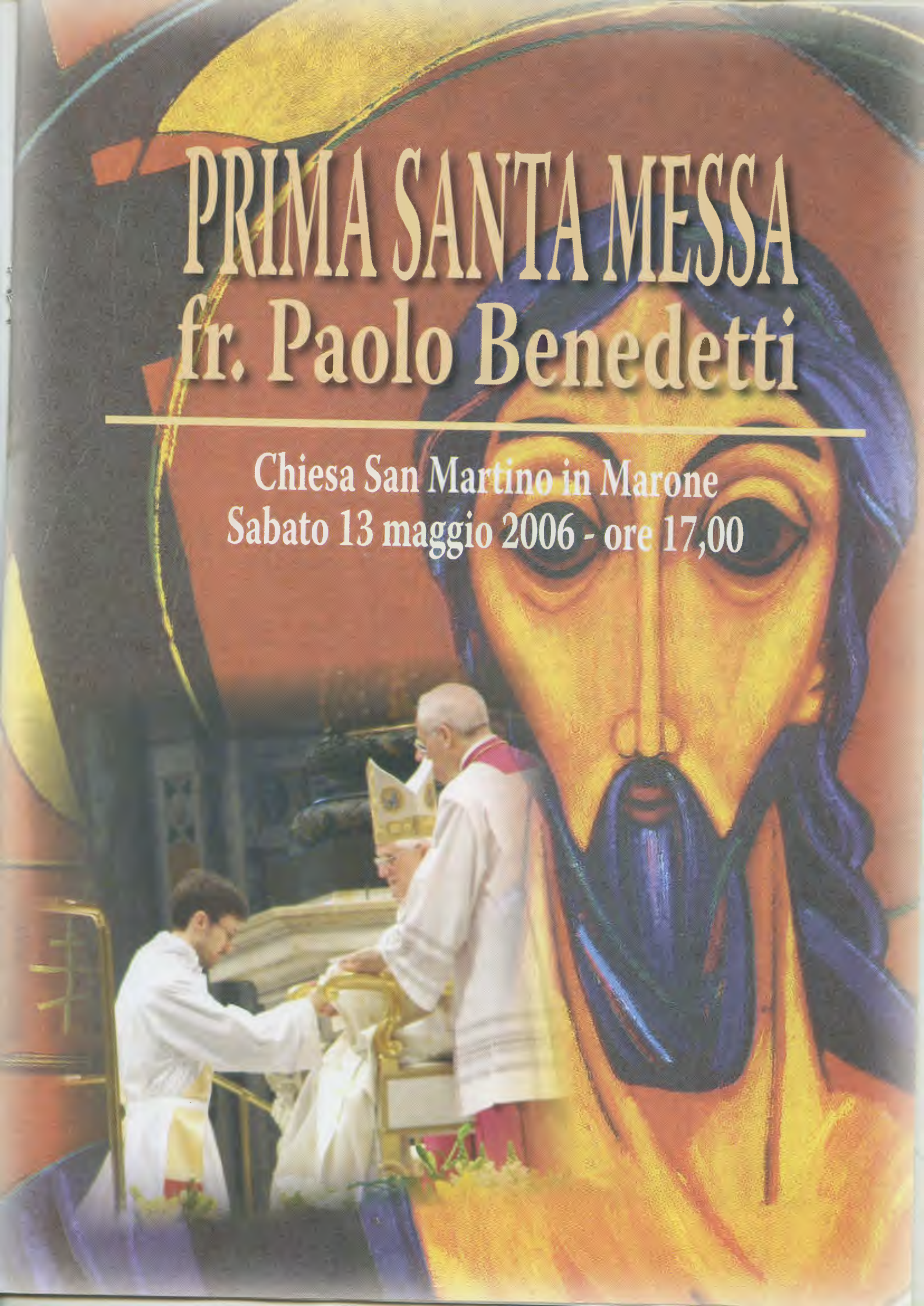
Stefania e Gemma

SANTE CRESIME
DOMENICA 21 MAGGIO 2006
MONS. ANTONIO ARCARI

1. BOIFAVA ALICE
2. BONTEMPI LUCA
3. BUFFOLI MARIAROSA
4. CAMPLANI SARA
5. COMELLI CHIARA
6. CRISTINI DEBORA
7. GHITTI VALENTINA
8. GUERINI ELENA
9. GUERINI JESSICA
10. METELLI ISABEL
11. POLI PATRIZIA
12. POLINI FABIO
13. PRETTO MATTEO
14. RINALDI DANIELE
15. RINALDI STEFANIA
16. ROSA MAURO
17. SERIOLI FRANCESCA
18. SERIOLI ROBERTA
19. TORCOLI FEDERICO
20. TOSONI MICHELE
21. ZANOTTI DAYA
22. ZANOTTI GRETA
23. ZANOTTI JESSICA
24. ZANOTTI NADIA
25. ZANOTTI SERENA

PRIMA SANTA MESSA
fr. Paolo Benedetti

Chiesa San Martino in Marone
Sabato 13 maggio 2006 - ore 17,00



DA ROMA...
con il cuore colmo di gioia

Raccontare l'esperienza fantastica del 6-7 maggio 2006, quella che ci ha portati a Roma per assistere all'ordinazione sacerdotale di Fra' Paolo, non è molto semplice, ma ci proveremo.

Alla partenza, avvenuta di buon'ora, eravamo tutti, adulti e bambini, un po' assonnati, ma grazie a don Fausto e don Gianni, nostre guide spirituali, ci siamo presto risvegliati recitando prima le preghiere del buon cristiano e poi le lodi mattutine.

Dopo parecchie ore di viaggio siamo arrivati, nel primo pomeriggio del sabato, nella "città eterna": Roma. Ci siamo concessi una visita veloce alla "Roma cristiana". Così grazie al riferimento sicuro dell'ombrellino rosso di Gian Antonio abbiamo visitato le Basiliche più importanti: San Giovanni in Laterano; dove abbiamo visto la Porta Santa, la Scala Santa, Santa Maria Maggiore; la Basilica di San Pietro l'avremmo vista il giorno successivo. Con il pullman poi ci siamo dilettati tra i monumenti più significativi della città.

La stanchezza del viaggio e il desiderio di essere pimpanti il giorno seguente ci hanno portati a letto molto presto. Infatti, la mattina dopo, ci siamo alzati prestissimo per poter essere tra i primi ad arrivare in Piazza San Pietro.

C'era già molta folla e tutto era carico di un'aria solenne: il silenzio della magnifica Piazza, la maestosità della Basilica di San Pietro, la grandezza infinita del colonnato del Bernini...

Dopo un severo controllo, siamo entrati nella Basilica. I nostri posti erano proprio vicino all'altare maggiore e nelle ore d'attesa abbiamo proprio gustato la bellezza delle opere d'arte che ci circondavano.

Finalmente, alle nove, è arrivato il Papa seguito dai 15 diaconi che sarebbero diventati sacerdoti. Tra di loro il nostro compaesano: Fra Paolo Benedetti. È stato un susseguirsi di forti emozioni e di tanti canti e preghiere. Prima i candidati hanno risposto "Eccomi" alla chiamata del Papa, poi gli sono state imposte le mani.

Il Papa pronunciava queste parole: "Dio ha iniziato in voi la Sua opera, ora la porti a compimento".

Poi, dopo le litanie cantate da tutti, sono stati ordinati sacerdoti.

Infine, gli eletti, hanno ricevuto gli abiti sacerdotali, l'abbraccio e il bacio di pace del Papa, il pane e il vino per celebrare la loro Prima Santa Messa.

Noi, pur essendo ancora molto giovani, abbiamo seguito tutto questo con forte emozione... gli adulti che erano con noi avevano gli occhi pieni di lacrime e tutti, certamente tutti, il cuore colmo di gioia: lo Spirito del Signore era davvero lì con noi!

Erano passate circa 3 ore, ma sembrava un attimo, così dopo lunghi applausi abbiamo accompagnato il corteo dei neosacerdoti con il Papa che uscivano dalla Basilica.

Ci siamo infine recati in Piazza San Pietro per seguire l'Angelus e ricevere la Benedizione del Santo Padre.

La grande gioia poi ha trovato compimento nel volto raggiante, luminoso e sorridente di Padre Paolo Benedetti che ci stava aspettando per un saluto. A tutti noi ragazzi ha fatto il segno di croce sulla fronte.

E con questo segno indelebile, con la serenità, l'emozione, siamo partiti per il ritorno, certi che nel nostro mondo c'è ancora molto bene.

Abbiamo capito che basta solo una cosa: "Lasciar fare a Dio... perchè si compia in ciascuno di noi la Sua volontà".

Simone, Federica, Marco,
Andrea, Valeria, Sara

"NEL PAESE DEI GIOVANI RICCHI GESÙ PASSA E CHIAMA"

In preparazione all'ordinazione di Padre Paolo Benedetti, giovedì 5 maggio nella nostra Chiesa Parrocchiale, si è tenuto un breve momento di preghiera e di riflessione, guidato da Padre Gino Toppan dell'ordine dei Carmelitani.
Con molta semplicità si è rivolto soprattutto a noi ragazzi e ci ha parlato dei giovani di oggi, "ricchi", ma "poveri"...
Poveri di Chiesa, si hanno tante cose materiali a cui dare importanza e se ne da poca alla fede all'amore di Dio. Poveri di famiglia, perché le famiglie di oggi, spesso "allargate" hanno perso il senso dell'unione, dello stare insieme, di essere la guida sicura nella nostra crescita.
Poveri di educatori, di persone che ci sappiano aiutare nelle scelte importanti della vita, che ci siano da guida. Insomma questi giovani ricchi di cose materiali, ma tanto poveri dentro.
Il giovedì successivo sempre in chiesa, abbiamo ascoltato la testimonianza di Frate Elì, un ragazzo libanese amico di Padre Paolo, anche lui prossimo all'ordinazione.
Questa volta il tema della riflessione era..... "Chiamati nella terra del Carmelo".

Frate Elì ci ha raccontato la sua storia di ragazzo "felice", della sua vita piena di tante cose.... studio, lavoro, divertimento, soldi, amici...
Ma poi a causa di alcuni avvenimenti tutto è cambiato.
Ha iniziato a pensare a ciò che davvero lo poteva rendere felice e grazie ad alcune persone che lo hanno "guidato", Elì ha capito che la sua strada era un'altra.
Insomma, Gesù passa e chiama, ogni persona, ogni giovane, ogni ragazzo, sta a noi saperlo ascoltare e .....seguire....

Simone e Marco

PRIME COMUNIONI
DOMENICA 28 MAGGIO 2006

1. SARA AVALLI
2. LUCA BELPIETRO
3. MOIRA CAMPLANI
4. LUDOVICA CRISTINI
5. MICHELE CRISTINI
6. PAOLO CRISTINI
7. ALESSANDRO GHIRARDELLI
8. VERONICA GHIRARDELLI
9. FEDERICO GHITTI
10. GIULIA GHITTI
11. CRISTIAN GUERINI
12. MONICA GUERINI
13. SARA GUERINI
14. SHERON GUERINI
15. SILVIA GUERINI
16. MICHELE MIGALE
17. ANDREA MORETTI
18. ANNARITA NEVA
19. MATTIA SARANGA
20. MICHELA UCCELLI
21. LAURA ZANETTI

CRESIME E PRIME COMUNIONI, UNA GRANDE FESTA CHE TORNA OGNI ANNO

La Cresima perchè è chiamata in questo modo? Il suo nome deriva dal Crisma, l'olio benedetto che unge la fronte. Esso rappresenta e realizza il dono dello Spirito Santo.
In questo modo il Battesimo che abbiamo ricevuto raggiunge il suo completamento. Il Signore conferma il Suo amore per noi e ci arricchisce di nuovi doni, soprattutto il DONO per eccellenza che è lo Spirito Santo. È lo Spirito infatti che trasmette luce alla nostra mente e forza alla volontà per seguire come cristiani Gesù. La Prima Comunione è una grande festa perchè è l'incontro di Gesù con ogni bambino: "Lasciate che i fanciulli vengano a me e non glielo impedite, perchè a chi è come loro appartiene il Regno di Dio". Nella Comunione, cioè mangiando quel pane che è divenuto corpo e sangue di Cristo, si realizza una profonda amicizia. Ma è necessario continuare a nutrirsi di questo pane ogni domenica nella Messa. Ecco che la Parrocchia, i sacerdoti, i genitori, i catechisti, ma anche tutti i fedeli sono chiamati a collaborare perchè l'educazione cristiana si rafforzi. Preghiamo per questo e cerchiamo di essere di esempio.

VIA CRUCIS CON I NONNI DI VILLA SERENA

Nei giorni della Settimana Santa che ci preparano alla festa di Pasqua un gruppo della Parrocchia ha vissuto un incontro di preghiera e amicizia con gli anziani di Villa Serena. Ci siamo ritrovati per celebrare insieme la Via Crucis. Un'ora è trascorsa in fretta e speriamo sia stata gradita. Le immagini e le preghiere della passione di Gesù erano state prima elaborate al computer e scorrevano davanti ai nostri occhi proiettate sulla parete. Al termine ci siamo salutati con l'impegno di ritornare e condividere altri momenti come questo. I nostri anziani hanno bisogno di compagnia, noi di persone come loro che sanno essere punti di riferimento nel cammino della vita.

Don Ettore ci scrive...

Brescia, maggio 2006
Sarete miei testimoni (At 1,8)

E' da poco trascorsa la Pasqua e l'Ordinazione presbiterale si avvicina. Manca poco più di un mese al 10 giugno e i pensieri, la preghiera, gli impegni si fanno sempre più intensi, col rischio di lasciarsi travolgere da questi avvenimenti più grandi di noi: nonostante l'età e l'esperienza sono cosciente dei miei limiti e delle difficoltà cui vado incontro, la preghiera però, con l'ascolto della Parola del Signore e la Sua vicinanza nei Sacramenti porta sempre un grande conforto e serenità, che si accresce nel sentire tante persone che ci ricordano davanti al Signore.
E' il dono della Pace che il Risorto fa ai suoi amici già la stessa sera di Pasqua e si rinnova per chi lo sa accogliere, quando si abbandona, magari stanco ma contento, nelle sue braccia o nella contemplazione del Suo sguardo accogliente.
Per essere "*Suoi Testimoni*" non bastano però queste consolazioni: per la maggior parte di noi è meglio stare con i piedi per terra. Allora Vi dirò delle soddisfazioni che ho trovato a Marone:

- il numeroso gruppo dei Chierichetti con le famiglie che li sostengono nell'aiutarli a "ricordare" gli impegni dei turni di servizio, la gioia nel vedere alcuni "fedelissimi" anche alla Messa prima e alle messe della sera e la sensibilità di alcuni al tema vocazionale;
- i malati e anziani di Collepiano ai quali porto ogni mese la Comunione, quelli che ho incontrato solo occasionalmente, i nonni di Villa Serena e le ospiti dell'Istituto Girelli: da tutti ho imparato la pazienza, la Fede e il desiderio intenso del Signore;
- i gruppi dei ragazzi, genitori e catechisti che preparano i Sacramenti: ho incontrato alcune volte i piccoli dell'Iniziazione Cristiana e i loro genitori, i bambini della I comunione e, in particolare i ragazzi della Cresima e le loro famiglie che mi hanno fatto gustare ancora una volta le bellezze spirituali e artistiche di Roma, con il valore aggiunto della loro compagnia allegra e simpatica, non ultimo un esempio di preghiera ben partecipata;
- il gruppo dei ragazzi, animatori e genitori con i quali ho condiviso i pochi, ma intensi giorni del Campo scuola e di vacanza a Teveno di Vilminore e il bel gruppo di ragazzi, giovani e animatori che è partito in quarta con la preparazione di un misterioso spettacolo.

Ma cosa sarebbe di tutti questi bambini, ragazzi e giovani senza le famiglie che li seguono con passione, a volte con qualche difficoltà, ma sempre cercando di dare il possibile e senza i loro catechisti e animatori che, con la stessa passione, moltiplicata dalla Fede, donano tempo, energie e affetto a ragazzi che a volte sembrano soli, in difficoltà, spenti o troppo vivaci, ma che diventano attenti e "maturi" se ci si ferma un momento con loro per farli ragionare, pregare e riflettere, allargando il loro sguardo sul mondo in cui vivono e sulle persone che li accompagnano. Come non ricordare poi i giovani che mi hanno offerto un po' della loro fiducia ascoltando qualche tentativo di entrare nei loro discorsi o nei loro gruppetti, anche fuori dall'oratorio, o in qualche bar, o chi, forse più provato dalla vita e più intimorito di me è stato capace di sopportare qualche richiamo sull'importanza della Messa e della Confessione, anche se magari da tempo "lontano", offrendomi una timida accoglienza, un po' di ascolto, qualche saluto di sfuggita, forse per il timore di lasciarsi "coinvolgere" in qualcosa che può farlo cambiare?
Ancora le fondamentali esperienze di condivisione, con alcune famiglie provate da gravi sofferenze, almeno con la preghiera personale e con i ragazzi del catechismo, così che ho imparato a portarvi tutti nel cuore, ricordandovi davanti al Signore, pregandolo di aiutare tutti a scoprirlo o a ritrovarlo, per ricevere quella Pace che dicevo all'inizio, grande dono del Risorto per chi lo incontra e lo sa accogliere.
Il mio grazie sincero va anche a tutte le nostre suore dell'asilo, alle consacrate dell'Istituto, ai membri del

Consiglio dell'Oratorio e della Parrocchia, ai collaboratori dei vari gruppi, specialmente quello liturgico e missionario, a chi si cura delle belle Chiese e cappelle di Marone e Vello: da tutti ho imparato qualcosa che ha fatto crescere in me l'amore per il Signore e per Voi. Ovviamente non posso dimenticare Don Fausto e i due don Mario che, specialmente in quest'ultimo anno prima di diventare prete, hanno saputo offrirmi i loro esempi preziosi di uomini di Dio, con la passione e l'impegno per l'amore al Signore e il servizio alla Parrocchia, non solo con i Sacramenti che hanno offerto con abbondanza, ma anche con l'ascolto e la vicinanza alle persone, ai piccoli e ai grandi, a chi era nel dolore per la sofferenza o la morte e a chi è nella gioia per il dono della vita o la scelta di sposarsi nel Signore. E' proprio questa l'esperienza che il Signore ha voluto regalarmi quest'anno per la mia ordinazione sacerdotale e Lo ringrazio, con tutti voi, per l'aiuto che avete voluto dargli per realizzare un regalo così bello per me e il mio ministero.
Sempre Vostro nel Signore,

don Ettore

...a Don Ettore

Sono già trascorsi quasi sette mesi da quando don Fausto ci disse che Marone avrebbe dovuto fare a meno del curato e che, in sostituzione di questo, sarebbe arrivato un diacono per il fine settimana. Immagino che nell'animo di ognuno di noi fosse passato un attimo di smarrimento, di sfiducia, perché la parola "diacono" non dà la stessa idea della parola "curato", e perché la discontinuità d'impegno non promette mai niente di positivo. Invece, fin da subito, don Ettore si è distinto per la sua voglia di fare e per la capacità di donarsi in tutta la sua totalità. Ricordo i primi tempi, quando la realtà dei sabati sera deserti in un oratorio forse un po' passato di moda lo ha disturbato a tal punto che, con intelligente strategia, ha cercato la complicità di qualche adolescente e si è fatto portare dove i giovani sogliono radunarsi il sabato sera. Non si è chiesto se sarebbe stato accettato, ma si è insinuato nel loro mondo fatto di "vuoti" e di "incertezze" cercando di portare se stesso e il volto di Dio là dove sembra ormai dimenticato. Inoltre che dire del the caldo offerto con apparente indifferenza ai ragazzi che giocano negli spazi aperti dell'oratorio! Un piccolo gesto che non scalda solo il corpo, ma penetra nel cuore di ognuno di loro, perché li fa sentire considerati, importanti, unici e, soprattutto, perché li fa sentire "a casa". Instancabile, si divide interrottamente tra catechismo, sagrestia e gruppo dei chierichetti, che coordina con competenza ed entusiasmo. Presto don Ettore diventerà finalmente sacerdote, ma insieme a questo suo agognatissimo traguardo noi rimarremo nuovamente orfani, nell'attesa di un nuovo aiuto che, speriamo, non tarderà ad arrivare. Questa volta però, grazie a Don Ettore, la parola "diacono" non ci farà più paura.

Parrocchia S. Martino - Marone

Proposte estate 2006 per bambini, ragazzi, famiglie, ecc. ecc.

23/24/25 giugno
tre giorni al mare con gli adolescenti! (I° superiore)

Per informazioni
Sonia 030/9827082

Dal 26 giugno al 15 luglio

GREST!

Per informazioni Don Ettore.
Sonia 030/9827082

Dal 18 al 21 agosto

Campo famiglia all' Eremo di Caresto (Pesaro)

Per informazioni Anna Maria 030/9877820

DAL 7 ALL' 11 AGOSTO

Campo scuola a Corteno Golgi
Per bambini dalla
2^ elementare alla 2^ media

per informazioni Rosa 030-987392

Dal 18 al 23 luglio festa della

"SALA DELLA COMUNITA"

Torneo di calcio categoria giovanissimi

Dal 31 luglio al 04 agosto
Campo scuola a Pontecorvo gruppo Giovani.

Per informazioni Francy 3331087365

CAMPI ESTIVI A.C.R. A.C.G.:

- dal 31.08 al 03.09 a Villa Pace (Gussago) bambini 1^ 2^ 3^ elementare
- dal 26 al 30.08 a Obra (TN) bambini 4^ 5^ elementare
- dal 15 al 22.07 a Obra (TN) ragazzi di 1^ e 2^ media
- dall' 8 al 15.07 a Obra (TN) ragazzi di 3^ media
- dal 22 al 29.07 a Obra (TN) adolescenti 1^ 2^ 3^ superiore

* ci stiamo attivando per avere alcuni adolescenti che accompagnano i bambini ai campi.
Per informazioni Anna Maria 030/9877820

Dal 20 al 24 giugno

Campo scuola chierichetti
Dalla 5^ elementare
alla 3^ media
A Corteno Golgi

Per informazioni
Nadia 030/9827104

CAMPO SCUOLA
PONTECORVO (Frosinone)

STANCO DELLE SOLITE ESTATI?
VUOI CAMBIARE ARIA PER UN PO'??
VUOI DIVERTIRTI E STARE CON TANTI AMICI???

Amico GIOVANE,

abbiamo quello che fa per te...

Un'esperienza da non perdere...irripetibile... che renderà la tua estate indimenticabile

Cosa ti aspetta ?!?

5 giorni di divertimento allo stato puro...

- ☺ **Giornata on the beach**
- ☺ **Visita a Montecassino**
- ☺ **Giochi, lavori di gruppo**
- ☺ **Visita ad Assisi**
- ☺ **Tornei di calcetto, serate sotto le stelle...**

PARTENZA **Lunedì 31/07 h 5.30**
dalla Banca Valle Camonica con pulman

RIENTRO: **Venerdì 04/08 h 0.00**
circa, sempre alla banca...

E allora cosa aspetti?

Forza unisciti a noi..

Tutto a soli... 130 €

ma affrettati il termine x prenotarti è il **20 Maggio**

(ricorda la caparra di 40 €)

X informazioni contattare:

Paolo: 3401039711

Francy:: 3331087365

Andrea: 3463016563

Il gruppo di Tiago

CASA A PONTECORVO

ASSISI

SPERLONGA

PARROCCHIA DI S. MARTINO – MARONE - S. EUFEMIA – VELLO

Grest 2006

BANANA COCCO BAOBAB

alla scoperta della comunita'

da lunedì 26 giugno a

domenica 16 luglio

(S. MESSA CONCLUSIVA)

Orario:

ma - mer - gio mattina: 9,30 - 11,30

lunedi' - venerdi': 14 - 18

PER TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI
DA I ELEMENTARE A III MEDIA

Iscrizioni in oratorio entro il 18 giugno:

- ogni domenica dopo la messa delle 10,30;
- dom. 4 giugno alla festa dell'oratorio.

Quota iscrizione:

€ 35 escluse piscine e gite

Sconti per fratelli e periodi ridotti (1 -2 sett.)

Gruppo giochi III media: solo gite e piscina

GARA PODISTICA "OLI..... VIA"

Quest'anno, la gara podistica "Oli..... Via", che generalmente si svolge in occasione della manifestazione dell'Olio organizzata dall'Amministrazione Comunale con la partecipazione di altri Enti ed Associazioni, non si è potuta svolgere in concomitanza della predetta manifestazione, in quanto rimandata per i lavori di ammodernamento che si stanno effettuando nel parco di Villa Vismara.
Nella giornata del 28 aprile u.s., a Marone si è svolta la gara podistica con partenza ed arrivo da Piazza Vittorio Emanuele. Lungo il percorso si è avuta l'assistenza della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e dei volontari. Presso l'Oratorio San Giuseppe si sono svolti tutti gli adempimenti per i partecipanti con premiazioni e rinfresco organizzato dal gruppo Alpini. Purtroppo, il tempo non è stato clemente ma nonostante ciò i ragazzi delle scuole elementari e medie si sono divertiti ed hanno partecipato impegnandosi sul tratto di percorso loro assegnato. Nella serata, si è svolta la gara per gli adulti e veterani, il cui percorso si è snodato su alcune vie delle frazioni del territorio comunale.
La gara è stata inserita in un calendario intercomunale che comprende altre due gare podistiche da effettuarsi:

- la seconda in data 28 maggio c.a., nel territorio del Comune di Sulzano,
- e la terza in data 25 giugno c.a., nel territorio del Comune di Sale Marasino.

Al termine delle tre gare verranno premiati i ragazzi, gli adulti ed i veterani partecipanti. Le manifestazioni, sono state organizzate con il patrocinio delle tre Amministrazioni Comunali, della Comunità Montana del Sebino Bresciano e con la partecipazione della Polisportiva Maronese, gruppo Leonessa e New Athletics Sulzano.

14 aprile 2006
BATTISTA e LUIGIA
dopo cinquant'anni ancora insieme...

Insieme dal primo giorno che vi siete incontrati in quella via;
insieme dal primo bacio, ancora troppo casto e furtivo;
insieme dalla decisione di sposarvi;
insieme per creare una famiglia forte ed unita;
insieme per vincere le difficoltà che ogni giorno
vi si ponevano di fronte;
insieme per crescere nel migliore dei modi,
5 meravigliosi figli e 7 nipoti;
insieme per ridere e scherzare accanto a loro;
insieme anche per piangere e dire: non ce la faccio più;
ma insieme per rispondere alla vita: sì, io e te ce la facciamo!!!;
così sono trascorsi i vostri 50 anni; una vita fatta di sacrifici, ma vissuta sempre con amore reciproco, onestà e rispetto.
Sempre insieme e felici di esserlo: così vi abbiamo visto e vi vediamo ogni giorno... è così vogliamo vedervi per ancora tanto tempo. Grazie di essere per noi un esempio vero da seguire.
Con tanto amore,

i vostri figli, nuore, generi e nipoti.

P.S.: NON MOLLATE MAI!!!!

AUGURI NONNO CARLO

Il nonno Carlo è il festeggiato
L'ottantesimo anno per lui è suonato
A guardarlo bene non si direbbe
È così attivo che un sessantenne parrebbe.

Il nonno Carlo non sta mai fermo
Zappa l'orto, lavora il ferro
E se abbiamo una bicicletta rotta
In men che non si dica ce la sistema tutta.

Per noi è un esempio di vera saggezza
Tranquillo, pacato, con tanta fermezza
Non alza la voce, non grida a nessuno
È molto preciso e ascolta ciascuno.

Stasera che siamo insieme riuniti
Noi nipoti vogliamo essergli grati
Con tanto affetto gli auguri gli facciamo
e ancora tanti anni felici gli auguriamo.

Auguri!
Paolo, Daniele, Roberta, Valeria, Andrea, Emanuele, Anna e Letizia

Maggio
il mese mariano

Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Vergine Maria, ha visto la comunità dei fedeli impegnarsi a celebrare la madre di Cristo in diverse occasioni religiose. Nelle nostre parrocchie, Marone e Vello, la recita quotidiana del rosario nelle frazioni ha dato l'opportunità di incontrarsi per la preghiera, mentre il santuario della Madonna della Rota è stato la cornice ideale di due incontri significativi: quello del primo maggio, dedicato alle famiglie, cui ha fatto seguito l'incontro del 17 maggio. Nel primo, c'è stata la condivisione del pranzo e, nel pomeriggio, la recita del Rosario con la Messa animata dalle famiglie; l'incontro del 17 è stato un pellegrinaggio mariano organizzato dall'Azione Cattolica Diocesana, in contemporanea con altri santuari bresciani. Infine, nel piccolo santuario della "Madonnina", caro ai vellesi, abbarbicato lungo la parete di una valle, è stata celebrata il 2 giugno la chiusura del mese mariano.

Servizi a Vello

In questi giorni si sta ultimando la raccolta della domande di adesione alla fornitura del Gas, che attualmente sono all'incirca sessanta; dopo di che la società incaricata, Fen Energia, dovrebbe iniziare i lavori di scavo e posa delle tubazioni per tutta la frazione. Sicuramente si verrà a creare qualche disagio dovuto alla ristrettezze delle vie.

Riguardo all'acquedotto, da alcuni mesi l'Amministrazione Comunale ha attivato un impianto di depurazione dell'acqua che mancava. L'acqua, proveniente dal pozzo sito in Piazza Glisenti, prima di essere immessa nella vasca di raccolta, passa attraverso il nuovo impianto di filtraggio a sabbia. Di conseguenza, l'acqua che arriva alle abitazioni non presenta impurità o microalghe e pertanto risulta potabile.

Dalla vita alla Vita

COMELLI ALBINO

MORETTI CATERINA
ved. Mazzucchelli

GHEZA BENIAMINO

RIVA MASSIMO

FELAPPI SEVERINA

GUERINI MATTEO

Risorgerà!

Se mi ami non piangere!

Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra,non piangeresti se mi ami!

Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole al confronto!

Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.

Vivo in una gioia purissima.

Nelle angustie del tempo pensa a questa casa ove un giorno saremo riuniti oltre la morte, dissetati alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore infinito.

Non piangere se veramente mi ami!

(da S. Agostino)

PER RICORDARE

RINATI COL BATTESIMO

BONIOTTI CHIARA di Domenico e Rosa Carmelina, nata il 11.08.2005 e battezzata il 15.04.2006

PLATIA GIOVANNI di Carmelo e Cannizzaro Angela, nato il 03.07.2005 e battez. il 16.04.2006 a Naro (Ag)

GUERINI LUCA di Andrea e Alberti Daniela, nato il 12.12.2005 e battezzato il 30.04.2006

FACCOLI CAROL di Gianmario e Zanotti Claudia, nata il 12.10.2005 e battezzata il 07.05.2006

GUERINI DANIEL di Fabio e Fenaroli Lara, nato il 11.10.2005 e battezzato il 28.05.2006

BONTEMPI MATTEO di Riccardo e Gigola Roberta, nato il 20.12.2005 e battezzato il 04.06.2006

UNITI NEL SIGNORE

SCALVINONI MATTEO con FRANZINI CLAUDIA il 10.06.2006

FALCHETTI EMANUELE con ARCHETTI LOREDANA il 10.06.2006

OMODEI DAVIDE con DEMETER CRISTINA VIOLETA il 24.06.2006

Fuori parrocchia

PENNACCHIO ALESSANDRO con COMETTI ROSANGELA il 29.04.2006 a Roè Volciano

CIOCCHI GIORDANO con TOSELLI ELOISA il 24.06.2006 a Sale Marasino

GUERINI FABIANO con POLINI ELEONORA il 01.07.2006 a Sale Marasino

A Vello

DUSI GIUSEPPE con SANDRINI TECLA il 03.06.2006

CI HANNO LASCIATO

COMELLI ALBINO di anni 47, morto il 18.03.2006 a Desenzano

MORETTI CATERINA ved. Mazzucchelli di anni 94, morta il 08.05.2006 a Marone

GHEZA BENIAMINO di anni 94, morto il 10.05.2006 a Marone

RIVA MASSIMO di anni 78, morto il 12.05.2006 a Marone

FELAPPI SEVERINA di anni 81, morta il 25.05.2006 a Marone

A Vello

GUERINI MATTEO di anni 56, morto il 23.04.2006 a Desenzano

FAMIGLIE IN FESTA

Lunedì 17 aprile 2006

ZANOTTI BATTISTA e SERIOLI LUIGIA hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

Venerdì 26 maggio 2006

GUERINI LUIGI e GUERINI EMMA hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

Nati alla Grazia

Boniotti Chiara

Guerini Luca

Guerini Daniel

Milan Sabrina

FESTA DELLA COMUNITA'

21-22-23
LUGLIO
2006

SOLENNITA' DELL'ASSUNTA

15 AGOSTO
2006

40° DI SACERDOZIO DI PADRE

ATTILIO GHISLERI